

---

Milano  
Chiesa di Sant'Antonio Abate

Mercoledì 21.IX.11  
ore 17

72°

*Musica alla Corte di Federico II*

Orchestra Barocca di Milano  
Civica Scuola di Musica –  
Fondazione Milano

Marcello Gatti, direttore



Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

03\_22 settembre 2011  
Quinta edizione



*Musica alla Corte di Federico II*

**Wilhelm Friedemann Bach** (1710-1784)

*Adagio e Fuga* in re minore, Falck 65  
per 2 flauti traversi, 2 violini, viola e basso

**Paola Borghi e Francesco Spiga**, flauti traversi

**Johann Joachim Quantz** (1697-1773)

Concerto in sol maggiore  
per flauto traverso, 2 violini, viola e basso  
Allegro  
Arioso e mesto  
Presto

**Francesca Torri**, flauto traverso

**Georg Philipp Telemann** (1681-1767)

Concerto in re maggiore  
per flauti traversi, 2 violini, viola, calchedon e cembalo  
Largo  
Vivement  
Largo  
Vivace

**Mattia Laurella ed Enrica Sirigu**, flauti traversi

**Franz Benda** (1709-1786)

Concerto in mi minore  
per flauto traverso, due violini, viola e basso  
Allegro  
Andante  
Presto

**Marcello Gatti**, flauto traverso

**Orchestra Barocca di Milano Civica Scuola di Musica**

**Marcello Gatti**, direttore



## Una corte satura di suoni

A partire dal 1740, con l'ascesa al trono di Federico II il Grande, la corte di Berlino, capitale del regno di Prussia, divenuta d'incanto ricchissima di musica, fu teatro di intense relazioni artistiche. L'Europa musicale ribolliva di talenti e di fermenti, e Berlino ne costituiva uno dei principali focolai. Molteplici direzioni poetiche iniziavano a dipartirsi dal declinante ceppo della musica barocca, dal pensiero che avrebbe alimentato l'estetica illuminista, dall'incipiente tensione sentimentale e mistica che preludeva al Romanticismo e dallo sviluppo della tecnica strumentale in continua evoluzione. Tra la fine del XVII secolo e l'inizio del XVIII, il flauto fu tra gli strumenti che iniziarono a insidiare il predominio pressoché assoluto, fino a quel momento, degli archi. Flauti, oboi, fagotti, furono ammessi in orchestra come elementi di colore che ravvivassero il tessuto sonoro nelle composizioni strumentali e caratterizzassero nell'opera in musica scene e personaggi. Il flauto, in particolar modo il «traversiere», iniziò a suscitare forti interessi tra i compositori anche come strumento solista, ma per renderlo capace di gareggiare con i violini o le voci in sonorità, agilità e cantabilità, furono necessarie alcune modifiche. La prima riguardò la sua costruzione in più pezzi, tre di solito, inseriti uno dentro l'altro come un sistema telescopico, in modo che fosse possibile regolare l'intonazione modulando la lunghezza dello strumento. La seconda modifica riguardò la struttura: inizialmente cilindrica, fu trasformata in conica dai suoi primi costruttori francesi, nella seconda metà del Seicento (tornerà poi cilindrica, com'è nel flauto moderno, verso la metà dell'Ottocento). I sei fori che vi si aprivano si trovavano uniti in un'unica sezione del tubo. Jacques Hotteterre le Romain ne fu il principale costruttore, esecutore e teorico: il suo trattato *Principles de la flûte traversière* fu pubblicato a Parigi nel 1707. Più tardi, verso il 1710, i fori si distribuirono a gruppi di tre su due diverse sezioni dello strumento, e poco dopo si aggiunse un settimo foro chiuso da una chiave. Ormai già dall'inizio del secolo, come indica il titolo del trattato di Hotteterre, questo flauto veniva designato come «traversiere» per distinguerlo dal più antico flauto diritto, o «a becco»; Johann Sebastian Bach per esempio, indica come «a becco» i due flauti del Concerto brandeburghese n. 4, e «traversiere» quello utilizzato nel n. 5. L'interesse per il flauto traverso andò man mano aumentando di pari passo con l'affermazione dello stile galante, che andò diffondendosi nel tardo barocco e che rivolgeva il suo interesse molto più che alla complessità polifonica, a un'invenzione melodica più articolata e ricca di ornamentazioni, puntando a una comunicazione più immediata e priva di artificiosità intellettualistiche.

Era questo lo strumento sul quale eccelleva re Federico il Grande di Prussia, il destinatario dell'importante trattato di Johann Joachim Quantz, *Versuch einer Anweisung die Flöte traversière zu spielen* (Saggio di un metodo per suonare il flauto traverso, Berlino 1752). Con la sua corte anche la famiglia Bach ebbe saldi legami. Nel 1747, Bach padre avrebbe scritto, su un tema proposto dal re, la celeberrima *Offerta musicale*; il suo secondo figlio, Carl Philipp Emanuel, lavorò a corte dal 1740 al 1767; anche il figlio maggiore, Wilhelm Friedemann, ebbe ripetuti rapporti con l'ambiente berlinese: lì fu allievo di Graun per il violino, lì trascorse gli ultimi anni della sua vita, insignito del titolo di Maestro di cappella, per morirvi, in verità in miseria, nel 1784. Considerato dai contemporanei musicista di rango, Wilhelm Friedemann licenziò, oltre al resto, una serie di Sinfonie in cui brilla la sua sicura mano di contrappuntista, esperto nell' 'arte della fuga'. Prova ne è anche l'*Adagio e Fuga* in re minore inserito in questo programma.

Fu però Georg Philipp Telemann, il più anziano dei compositori qui trattati, a convogliare in un'estetica unitaria i numerosi volti della musica che nasceva dentro e attorno alla corte berlinese, pur non avendo avuto con quella corte

rapporti diretti e assidui. Il suo catalogo sterminato è la più limpida espressione dello stile galante, di cui furono esponenti di rilievo anche compositori come Joachim Quantz e Franz Benda. Uno stile che tende a staccarsi gradualmente dalle turgidezze del barocco, per lasciar campo a un gusto melodico improntato, sia pur con ricchezza d'ornamentazione, a semplicità armonica, gusto della simmetria ed elegante leggerezza.

Lo stesso Federico II fu appassionato di musica e abile flautista. Già nel 1738, ebbe occasione di prender lezioni da Quantz, grande virtuoso di flauto; e una volta assunto al trono, Federico chiamò il suo maestro a corte nel 1741. Al flauto, Quantz apportò mutamenti tecnici che ne migliorarono l'intonazione e ne svilupparono le possibilità virtuosistiche. Tuttavia, nel suo trattato del 1752, così scriveva: «una continua vivacità, o un mero virtuosismo, possono, sì, suscitare meraviglia, ma non commuovono particolarmente». In effetti, le invenzioni melodiche di Quantz, pur non rinunciando a un virtuosismo anche spinto, tendono a una cantabilità lieve, espressiva, assai spesso accompagnata da indicazioni di carattere. Contrasti di tono sono esaltati da cambi di fraseggio, e frequente è il susseguirsi di sezioni in «staccato» o «legato». Per la forma di concerto, Quantz guardò a Vivaldi, e ne adottò l'alternanza tra parti solistiche e ritornello eseguito dal *tutti* orchestrale, ma da buon tedesco, arricchì le parti affidate al *tutti* di passi contrappuntistici in numero maggiore rispetto alla concezione vivaldiana.

Pare sia stato proprio Quantz, giunto a corte come flautista del re, a segnalare a Federico il talento di Franz Benda. Anche quest'ultimo fu un virtuoso del suo strumento, che però era il violino. Proveniva da una famiglia di musicisti di origine ebraica (il nome deriva da Ben David, figlio di Davide) e fu didatta e compositore. La musica che compose per il flauto risente in maniera evidente dell'influenza di Quantz, attingendo allo stesso tempo alla musica boema, e alle eleganti seduzioni dello stile galante. Charles Burney, viaggiatore, storico e autore di una monumentale *General History of Music* (1776-1789), asserì che a Berlino operassero soltanto «due musicisti davvero originali»: assieme a Carl Philipp Emanuel Bach, proprio lui, Franz Benda.

Livio Aragona\*

\* Musicologo, ha scritto su compositori e opere del secondo Novecento, e sul teatro d'opera del Settecento e dell'Ottocento. È posseduto da un'autentica passione per il lavoro editoriale, che esercita a vario titolo per case editrici, istituzioni concertistiche, centri di ricerca. Insegna presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali di Bergamo e l'Università degli Studi di Milano.

## Orchestra Barocca di Milano Civica Scuola di Musica

È una realtà unica in Italia. Il gruppo è composto da studenti iscritti ai corsi di alta formazione dell'Istituto di Musica Antica. I musicisti che compongono l'orchestra provengono da tutto il mondo e si ritrovano settimanalmente per le sessioni del corso di esercitazioni orchestrali tenuto da Paolo Rizzi e Stefano Montanari. Nel corso di ogni anno scolastico, l'orchestra prepara ed esegue varie produzioni musicali sotto la guida di direttori ospiti, docenti o artisti di spicco nel panorama della musica antica.

### *Violini Primi*

Lathika Vithanage\*  
Kari Arder Hauge  
Giorgo Leonida Tosi

### *Violini Secondi*

Sara Bagnati\*  
Heriberto Delgado Gutierrez  
Luis Alonso Figueroa Rosales

### *Viole*

Eleonora Regorda  
Gianni De Rosa

### *Violoncelli*

Nicola Paoli  
Alessandro Mazzacane

### *Contrabbasso*

Carlo Sgarro

### *Arpa*

Ehrhardt Maximilian

### *Cembalo*

Cristina Pisano

\* prime parti

## Marcello Gatti, direttore

Nato a Perugia nel 1967, si è diplomato in flauto traverso al Conservatorio F. Morlacchi nel 1986, cominciando giovanissimo anche lo studio della musica antica. Dopo aver frequentato la classe di flauto traversiere di Marcello Castellani al Conservatorio di Verona, nel 1991 si è trasferito in Olanda per perfezionarsi con Barthold Kuijken (presso il Conservatorio Reale dell'Aia), vincendo una borsa di studio del Ministero degli Esteri. Nel 1997 ha ottenuto con menzione speciale il diploma di solista e, nel 1998, il diploma di musica da camera (dedicato al flauto traverso rinascimentale) studiando con Kate Clark. Ha al suo attivo una intensa attività concertistica che lo ha portato a esibirsi in tutta Europa, America, Giappone, Australia e Medio Oriente presso le più prestigiose istituzioni musicali collaborando regolarmente con alcune delle più rinomate formazioni europee tra cui: Ensemble Aurora (Enrico Gatti), Accademia Bizantina (Ottavio Dantone), Zefiro (Alfredo Bernardini), Cappella della Pietà de' Turchini (Antonio Florio), Attaignant Consort (Kate Clark), Armonico Tributo Austria (Lorenz Duftschmidt), Cantus Cölln (Conrad Jungaenel), Le Concert de Nations (Jordi Savall), Amsterdam Baroque Orchestra (Ton Koopmann), Accademia Montis Regalis (Alessandro De Marchi), Piccolo Concerto Wien, La Risonanza (Fabio Bonizzoni). Numerose le registrazioni discografiche solistiche, di musica da camera e orchestrali (con Symphonia, Harmonia Mundi, Sony, Ambroisie, Opus 111-Naive, Ramée, Aeolus, Deutsche Grammophon, Amadeus, Chandos, Tactus etc.). Dal 1995 si dedica all'insegnamento del flauto traverso rinascimentale, barocco e classico in istituzioni specializzate nella didattica degli strumenti antichi. Attualmente è docente presso il Conservatorio F. E. dall'Abaco di Verona, la Civica Scuola di Musica di Milano e la Hochschule für Musik und Theater Felix Mendelssohn Bartholdy (Lipsia, Germania). Ha effettuato masterclass in molti conservatori italiani e presso istituzioni simili di altri paesi europei. È docente ai Corsi estivi di Musica Antica di Urbino.

# Il FAI – Fondo Ambiente Italiano presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

## Sant'Antonio Abate

La chiesa di Sant'Antonio Abate fu edificata nel 1272 dai frati Antoniani, chiamati a Milano a reggere l'ospedale fondato nel 1127 da Ruggero del Cerro per assistere gli ammalati di 'fuoco sacro'. L'Ordine degli Antoniani si dedicò per oltre un secolo alla cura del morbo, impiegando il grasso dei maiali da loro allevati, che giravano per la città senza che nessuno potesse toccarli. In seguito alla fondazione dell'Ospedale Maggiore da parte di Francesco Sforza (1456), l'Ordine conobbe un notevole declino, finché venne abolito e la chiesa fu trasformata in commenda. A testimonianza di questo primo periodo della storia dell'edificio rimangono il campanile e i due chiostri. Nel 1577 San Carlo Borromeo affidò la chiesa ai Chierici Regolari Teatini, Ordine fondato da Gaetano da Tiene e Giampiero Carafa nel 1524. Nel 1584 l'architetto Dionigi Campazzo, attivo alla Cà Granda, fu incaricato di ricostruire la chiesa antica, ideando un edificio con pianta a croce latina, navata unica con tre cappelle per lato e volta a botte, transetto piuttosto corto e un coro profondo a pianta rettangolare. Risalgono al Seicento, periodo di massima fioritura dell'Ordine, gli interventi di maggior rilievo all'interno della chiesa, che comprendono dipinti di Giulio Cesare Procaccini (Cappella Acerbi, 1609), del Morazzone, del Malosso, del Cerano, di Francesco del Cairo, di Tanzio da Varallo, ma anche di artisti 'forestieri' quali Ludovico Carracci, Lorenzo Garbieri e Alessandro Vajani, la cui presenza si spiega con la diffusione dei Teatini in numerose città d'Italia. L'assistenza prestata dai Padri durante la peste del 1630 fece convogliare sulla chiesa numerose donazioni, che permisero a padre Alessandro Porro di commissionare la decorazione ad affresco della volta della navata e di quella centrale del transetto. L'opera, eseguita tra 1631 e 1632 dai fratelli genovesi Giovanni e Giovan Battista Carloni, raffigura le *Storie della Croce*, tema caro ai Teatini, articolate secondo un complesso programma iconografico. Sulla volta della navata sono raffigurati i tre momenti principali della Leggenda della Vera Croce: *La Croce appare a Costantino*, *La prova della vera Croce* ed *Eraclio riporta la Croce a Gerusalemme*, mentre al centro del transetto è rappresentato il *Trionfo della Croce*, fiancheggiato, entro riquadri trapezoidali, da quattro storie dell'Antico Testamento che alludono al sacrificio di Cristo. Con le soppressioni napoleoniche la chiesa venne chiusa al culto e trasformata in magazzino militare. L'adiacente convento divenne sede della Guardia Nazionale, quindi, con gli Austriaci, del tribunale militare e della polizia. Nel frattempo l'edificio sacro venne riaperto al culto come sussidiario di San Nazaro. Nel 1832 si provvide poi al rifacimento della facciata su progetto di Giacomo Tazzini. Nel 2006 si è concluso il restauro dell'antico organo di Sant'Antonio Abate, legato alla straordinaria figura di Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791). Il 17 gennaio 1773, infatti, nel corso del suo terzo soggiorno a Milano, l'allora diciassettenne compositore austriaco eseguì in Sant'Antonio Abate il celeberrimo mottetto *Exsultate, Jubilate*, scritto per il virtuoso Venanzio Rauzzini.

Si ringrazia



[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)

# MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

## Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub> con la creazione e la tutela di foreste in crescita in Costa Rica e contribuisce alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

MITO SettembreMusica anche quest'anno rinnova il proprio impegno ambientale al fianco di Lifegate, una scelta che contraddistingue il Festival fin dalla sua nascita. Per la sua quinta edizione MITO SettembreMusica ha deciso di sostenere due interventi di importante valore scientifico e sociale.

A Milano, a conferma dello stretto legame con la città, MITO SettembreMusica interviene nel progetto di riqualificazione dei Navigli con la donazione di un albero per ogni giorno del Festival. L'area d'intervento si trova lungo l'Alzaia del Naviglio Grande. L'iniziativa fa parte di un progetto promosso dall'Associazione Amici dei Navigli, in accordo con la Regione Lombardia Assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio, e prevede la piantumazione sul fronte urbano del Naviglio Grande, da Corsico a Milano fino al Ponte di via Valenza, di filari di alberi di ciliegio.

MITO SettembreMusica contribuisce alla creazione e alla tutela di 124.000 metri quadrati di foresta in crescita in Costa Rica, un territorio che si contraddistingue per un'elevata biodiversità, con il 4% di tutte le specie viventi del pianeta, in una superficie pari solo allo 0,01% delle terre emerse. L'attività di deforestazione che ha devastato il territorio negli ultimi 60 anni è stata arginata e grazie a questa inversione di tendenza, il 27% del territorio del Paese è attualmente costituito da aree protette.

In collaborazione con

**LIFEGATE**<sup>®</sup>  
people planet profit

# Disegniamo... la musica!

Un'iniziativa di MITO Educational

«Qual è la fiaba musicale che vi piace di più? Avete visto un bel concerto o uno spettacolo, suonate uno strumento o cantate in un coro? Raccontateci le vostre esperienze con tutta la vostra fantasia e creatività». Più di trecento bambini dell'età tra i 4 e gli 11 anni hanno risposto a questo appello del Festival MITO SettembreMusica inviando i loro disegni. Guidati dalle maestre nelle scuole elementari, in modo del tutto autonomo o assieme ai loro genitori, hanno raccontato, in una serie di disegni pieni di fantasia e di colori, la loro curiosità per la musica, le proprie esperienze di piccoli spettatori, un concerto o uno spettacolo particolarmente bello e il piacere di imparare a suonare uno strumento.

In ogni programma di sala MITO SettembreMusica propone uno dei disegni pervenuti al Festival.



Questo disegno è stato inviato da Maddalena Bregani, classe II B della Scuola Primaria Ciresola

**Mansutti,  
dove c'è  
cultura.**

*Nel cuore  
di Milano:  
circa 4.000  
titoli di opere  
di storia delle  
assicurazioni  
stampate  
dal '500 a oggi,  
2.500 polizze,  
426 targhe  
e oltre 250  
manifesti.*



**Mansutti spa**  
assicura MITO SettembreMusica

BROKER DI ASSICURAZIONE CORRISPONDENTE DEI LLOYD'S

Via Albricci 8 • 20122 Milano • [www.mansutti.it](http://www.mansutti.it)

# MITO SettembreMusica

## Promosso da

Città di Milano  
Giuliano Pisapia  
*Sindaco*

Città di Torino  
Piero Fassino  
*Sindaco*

Stefano Boeri  
*Assessore alla Cultura, Expo, Moda  
e Design*

Maurizio Braccialarghe  
*Assessore alla Cultura, Turismo  
e Promozione*

## Comitato di coordinamento

*Presidente* Francesco Micheli  
*Presidente Associazione per il Festival  
Internazionale della Musica di Milano*

*Vicepresidente* Angelo Chianale  
*Presidente Fondazione  
per le Attività Musicali Torino*

Giulia Amato  
*Direttore Centrale Cultura  
Direttore Settore Spettacolo*

Anna Martina  
*Direttore Divisione Cultura,  
Comunicazione e Promozione della Città*

Angela La Rotella  
*Dirigente Settore Spettacolo,  
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno  
*Direttore artistico*

Francesca Colombo  
*Segretario generale  
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo  
*Direttore generale*

---

## Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

## Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso  
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner  
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo  
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

## Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal  
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca  
Umberto Veronesi

## Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri  
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

## Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

## Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*  
Stefania Brucini *Responsabile promozione e biglietteria*  
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*  
Federica Michelini *Assistente Segretario generale,  
Responsabile partner e sponsor*  
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*  
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

# I concerti di domani e dopodomani

Giovedì 22.IX

ore 13 jazz

Piazza Mercanti  
*Break in jazz*  
*Young Talents*  
Silvia Bolognesi Almond 4  
Silvia Bolognesi, contrabbasso  
Pasquale Mirra, vibrafono  
Tony Cattano, trombone  
Christian Calcagnile, batteria  
Ingresso gratuito

ore 17 classica

Sede GRUPPO 24 ORE  
Auditorium  
*Songs e Folk Songs:*  
*Da Purcell ai Beatles*  
Peter Maxwell Davies, Henry Purcell,  
Luciano Berio  
Divertimento Ensemble  
Sandro Gorli, direttore  
Alda Caiello, soprano  
Maurizio Leoni, baritono  
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 21 contemporanea

Conservatorio di Milano, Sala Verdi  
Pierre Boulez  
*Pli selon pli*  
*(Portrait de Mallarmé)*  
*per soprano e orchestra*  
Ensemble intercontemporain  
Pierre Boulez, direttore  
Barbara Hannigan, soprano  
Posto unico numerato € 20

ore 22 dj set

Hangar Bicocca  
Grande festa di chiusura  
*Soul Kanaval in Haiti*  
*Lo spirito e le musiche*  
*del carnevale di strada ad Haiti*  
Jazzanova, dj  
J-Wow (Buraka Som Sistema), dj  
Shakleton, dj  
Posti in piedi € 10

---

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Un progetto di

Milano



Comune  
di Milano



Realizzato da

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Con il sostegno di



I Partner del Festival



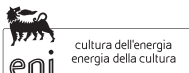
CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO

Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

Partner Istituzionale



cultura dell'energia  
energia della cultura



Sponsor



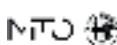
Media partner

**CORRIERE DELLA SERA**

**LA STAMPA**



Sponsor tecnici



Il Festival MITO aderisce al progetto Impatto Zero®.  
Le emissioni di CO<sub>2</sub> sono state compensate con  
la creazione e tutela di foreste in Costa Rica  
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande  
nel Comune di Milano.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

BikeMi, Bike sharing Milano

Loison Pasticceri dal 1938

Fiat Group Automobiles S.p.A.

Riso Scotti Snack

Guido Gobino Cioccolato

Sanpellegrino S.p.A.

ICAM Cioccolato S.p.A.

— 4

Milano Torino  
unite per l'Expo 2015

